



SCHEDA TECNICA DI SICUREZZA DEI MATERIALI (STSM) (EUROPEA)

STSM N. 2001 *Revisione 27* n conformità alle direttive (EC) N. 1907/2006 ed (EC) N. 1272/2008

Data di pubblicazione: 16 Aprile 1998

Data ultima revisione: 15.4.13

1. IDENTIFICAZIONE DEI PRODOTTI E DEL PRODUTTORE

IDENTIFICAZIONE DEI PRODOTTI

MARCHIO DI FABBRICA: *Insulfrax* **DENOMINAZIONE:** LANE MINERALI (AES)

Fibre alcalino alcalinoterrose (Lane AES)

Il prodotto summenzionato contiene lane silico-alcalinoterrose (lane AES)

Numero di indice: 650-016-00-2 Allegato VI

Numero CAS: 436083-99-7

Numero di registrazione: 01-2119457644-32-xxxx

USO DEL PRODOTTO

Può essere utilizzato in applicazioni per l'isolamento termico, gli schermi termici, per il contenimento del calore, per guarnizioni e giunti di dilatazione in fornaci industriali, altiforni, forni, caldaie ed altre attrezzature di processo inoltre viene utilizzato nei settori aerospaziale, automobilistico e degli elettrodomestici, impianti di protezione antincendio ed estintori. (Per maggiori informazioni si prega far riferimento alla relativa scheda tecnica).

1.3 IDENTIFICAZIONE DEL PRODUTTORE/FORNITORE

GERMANIA Unifrax GmbH
Postfach 16 01 62
D-40564 Dusseldorf
Germania
Tel: + 49 (0) 211 9986 0
Fax: + 49 (0) 211 9986 164

REGNO UNITO Unifrax Limited
Mill Lane, Rainford
St Helens, Merseyside
WA11 8LP
Tel: + 44 (0) 1744 88 7600
Fax: + 44 (0) 1744 9916

FRANCIA Unifrax France
17, Rue Antoine Durafour
42420 Lorette, Francia
Tel: + 33 (0) 4-77737000
Fax: + 33 (0) 4-77733991

CONTATTI COMMERCIALI

SPAGNA Unifrax Spain
Cristobal Bordiu 20
Madrid 28003
Spagna
Tel: + 34 91 395 2279
Fax: + 34 91 395 2124

ITALIA Unifrax Italia Srl
Via Volonterio 19
Saronno (Va) 21047
Italia
Tel: + 39 02 967 01 808
Fax: + 39 02 962 5721



Numeri da contattare in caso d'emergenza

Igiene del lavoro e CARE: Tel: + 44 (0) 1744 887603. Fax: + 44 (0) 1744 886173

E-mail: reachsds@unifrax.co.uk

Lingua: inglese

Orari d'apertura: solo disponibile durante gli orari d'ufficio

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / MISCELA

Non applicabile

ELEMENTI DI ETICHETTATURA

Non applicabile

ALTRI PERICOLI CHE NON RISULTANO NELLA CLASSIFICAZIONE

Le fibre **INSULFRAX** possono provocare una leggera irritazione meccanica alla pelle, agli occhi ed alle alte vie respiratorie. Tali effetti sono normalmente temporanei.

Preesistenti malattie respiratorie e della pelle come dermatiti, asma o dei polmoni, possono aggravarsi con l'esposizione

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

COMPONENTI	NUMERO CAS	SIMBOLO	FRASE DI RISCHIO	
Fibre alcalino alcalinoterrose	436 083 99 7	-	-	

COMPOSIZIONE

INSULFRAX è una fibra silicato alcalino terrosa contenente (AES)* contenente (SiO₂) 60 – 70% e un (CaO + MgO) del 30 – 40%.

* Definizione di CAS: silicato terroso alcalino (AES) consistente di silice (50-82% in peso), ossidi di calcio e magnesio (18-43% in peso), ossidi di alluminio, di titanio e di zirconio (meno del 6 % in peso), e tracce di ossidi.

Nessuno dei componenti è radioattivo secondo i termini della Direttiva Europea Euratom 96/29.

DESCRIZIONE

I prodotti **INSULFRAX** sono disponibili sotto forma di: fiocchi, materassini, carte, feltri, lastre, sagomati, moduli, cementi, rivestimenti, miscele e mastici. A seconda della forma del prodotto, potrebbero essere presenti altri ingredienti (vedere *tabella che segue*).

Uso del prodotto

SDS.200I Rev 27

Ultima Rev: 15.4.13

2di11



Usato come isolante termico, riparo calore, contenimento di calore, guarnizioni e giunti d'espansione per temperature sino a 1200 °C in: forni industriali, caldaie, impianti di processo, campo aerospaziale, automobilistico e industria elettrodomestica, antincendio passivo e tagliafuoco.

Non può essere venduto direttamente al pubblico è riservato al solo uso professionale.

4. MISURE DI PRONTO SOCCORSO

PELLE

La manipolazione di questo materiale può causare una leggera irritazione meccanica temporanea alla pelle. Se ciò si verifica, sciacquare accuratamente le parti interessate con acqua e lavarle delicatamente. Non strofinare o graffiare la pelle irritata.

OCCHI

In caso di contatto diretto con gli occhi sciacquare accuratamente le parti interessate, tenere a disposizione un bagno oculare. Non strofinare gli occhi.

NASO E GOLA

Se questi vengono irritati spostarsi in un'area aperta priva di polveri, bere acqua e soffiare abbondantemente il naso. Se i sintomi persistono rivolgersi al medico curante.

5. MISURE ANTINCENDIO

Prodotti non combustibili. Gli imballi possono essere combustibili.
Usare estintori adatti per imballi combustibili.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

Dove si verificano anomale alte concentrazioni di polveri, dotare i lavoratori di adeguati dispositivi di protezione come descritto nella sezione 8.

Ripristinare la situazione di normalità nel più breve tempo possibile.
Prevenire la dispersione di ulteriori polveri umidificando ad esempio i materiali.
Raccogliere i pezzi di grande dimensione e utilizzare un aspirapolvere con filtro ad alta efficienza (HEPA).
Qualora si utilizzi una scopa, assicurarsi che l'area sia stata preventivamente bagnata.

Non usare aria compressa per la pulizia.
Non consentire colpi di vento.
Non gettare il prodotto nelle fogne.

Per lo smaltimento dei rifiuti consultare la sezione 13

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

MANIPOLAZIONE/ METODI PER RIDURRE L'EMISSIONE DI POLVERI DURANTE LE MANIPOLAZIONI

MANIPOLAZIONE

La manipolazione può essere all'origine di produzione di polveri.
Adottare metodologie lavorative che permettano di limitare le manipolazioni. Ogni volta che risulta possibile, le



manipolazioni dovranno essere effettuate in condizioni controllate (es: utilizzare sistemi di aspirazione). In generale, la dispersione di polveri può essere facilmente ridotta in ambienti con buon livello di pulizia.

STOCCAGGIO

Mantenere il prodotto nel suo imballo originale in ambiente asciutto sino all'uso.

Usare sempre contenitori chiusi e recanti etichette visibili.

Evitare di danneggiare i contenitori.

Evitare emissione di polveri durante il disimballaggio.

I contenitori vuoti, che possono contenere residui, devono essere puliti prima dello smaltimento o del riciclaggio.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE

Le norme d'igiene industriale e i limiti d'esposizione variano tra paesi e giurisdizioni locali. Controllare il livello di esposizione del vostro impianto e conformarsi alle normative locali. Qualora non vi siano norme d'igiene relative alle polveri o altre norme applicabili, un qualificato igienista industriale può esservi d'aiuto con una specifica valutazione del posto di lavoro suggerendo raccomandazioni per la protezione delle vie respiratorie. Di seguito sono riportati esempi di limiti di esposizione per lane minerali applicati (nel gennaio 2010) in paesi diversi:

CONTROLLI TECNICI

Rivedere le metodologie d'applicazione delle fibre considerando l'eventuale dispersione di polveri.

Ove possibile racchiudere le fonti di polveri e provvedere all'estrazione delle stesse.

Usare aspiratori che raccolgano le polveri alla fonte. Per esempio, tavole aspiranti, attrezzature per la manipolazione ed apparecchiature per il controllo delle emissioni.

Tenere pulito il posto di lavoro. Usare un aspirapolvere con filtro HEPA, evitare l'uso di aria compressa e di scope.

EQUIPAGGIMENTI PROTETTIVI PERSONALI

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare guanti ed indumenti non aderenti al collo ed ai polsi. Gli indumenti di lavoro vanno puliti prima di toglierseli (usare aspirapolveri e **non** aria compressa) al fine di rimuovere l'eccesso di fibre.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Se necessario indossare maschere od occhiali muniti di coperture laterali.

PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

Per concentrazioni di polveri al di sotto dei limiti, maschere RPE non sono richieste, ma maschere FFP2 possono essere usate su base volontaria.

Per lavori di breve durata, quando le concentrazioni sono al di sotto di dieci volte il limite, usare maschere FFP2.

In caso di alte concentrazioni o quando la concentrazione non è nota, chiedere consiglio alla società e/o al fornitore.

INFORMAZIONI E FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

I lavoratori devono essere addestrati alle buone regole di lavoro ed informati circa le regolamentazioni vigenti.

CONTROLLI AMBIENTALI ALLE ESPOSIZIONI

Fare riferimento agli standard locali, nazionali o europei per rilascio in aria, in acque, nel suolo.

Per i rifiuti fare riferimento alla sezione 13.



9. PROPRIETA' FISICO-CHIMICHE

ASPETTO	Fibra bianca	COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE	Non applicabile
PUNTO DI EBOLLIZIONE	Non applicabile	ODORE	None
PUNTO D'INFIAMMABILITÀ	Non applicabile	PUNTO DI FUSIONE DELLE FIBRE	> 1300° C
AUTOINFIAMMABILITÀ	Nessuna	INFIAMMABILITÀ	Non applicabile
PROPRIETÀ OSSIDANTI	Nessuna	PROPRIETÀ ESPLOSIVE	Nessuna
DENSITÀ RELATIVA	50-240 kg/m ³	PRESSIONE VAPORE	Non applicabile
SOLUBILITÀ	Inferiore a 1 mg/l	pH	Non applicabile
DIAMETRO MEDIO GEOMETRICO PONDERATO RISPETTO ALLA LUNGHEZZA DELLE FIBRE CONTENUTE NEL PRODOTTO		1,9 - 6 µm	

10. STABILITA' E REATTIVITA'

CONDIZIONI DA EVITARE: NON APPLICABILE

MATERIALI DA EVITARE: NON APPLICABILE

PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE

Dopo uso per periodi prolungati a temperature superiori ai 900 °C, in questi materiali amorfi, sulla matrice vitrea, possono formarsi varie fasi di cristallizzazione, compresa la cristallizzazione della silice. Per ulteriori informazioni fare riferimento alla sezione 16.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

PROPRIETA' IRRITANTI

Testate, secondo metodi approvati (Direttiva 67/548/EC, appendice V, metodo B4), queste fibre danno risultati negativi. Tutte le fibre minerali sintetiche, come alcune fibre naturali, possono produrre una leggera irritazione che provoca prurito o, raramente in individui più sensibili, un lieve rossore. Diversamente da altre reazioni di irritazione non sono il risultato di un'allergia o di un danno chimico alla pelle, ma sono causate da effetti meccanici.

DATI RELATIVI AD ESPERIMENTI SU ANIMALI

Queste fibre sono state studiate per permettere una rapida clearance dei tessuti polmonari e la loro bassa biopersistenza è stata confermata in molti test usando il protocollo EU ECB/TM/27(rev.7) e il metodo tedesco specificato nel TEGS 905 del 1999. Se inalate, anche ad alte dosi, non si accumulano ad alcun livello capace di produrre seri effetti biologici. Nei test di emivita non sono stati riscontrati effetti diversi da quelli riscontrati nei test delle polveri inerti. Nei test subcronici, effettuati alle più alte concentrazioni possibili, alla peggio si è riscontrata una leggera e transitoria infiammazione. Fibre con la stessa capacità di penetrare nei tessuti polmonari non producono tumori quando iniettate nelle cavità peritoneali dei topi.



12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Questi prodotti sono materiali inerti che rimangono stabili nel tempo.
Non si registrano effetti nocivi, provocati da questi prodotti, sull'ambiente.

13. DISCARICA

Le fibre AES sono da considerarsi come rifiuto speciale, che può essere conferito a discarica controllata. Fare riferimento alla lista europea (Decisione N° 2000/532/CE e sue modifiche) per identificarne il numero appropriato ed assicurarsi che i regolamenti nazionali e/o regionali siano conformi.

Bisogna tenere in considerazione che durante l'uso vi possono essere delle contaminazioni, consultare degli esperti.

Questo rifiuto, a meno che non sia bagnato, è polveroso pertanto va conferito in contenitori sigillati ed etichettati. In alcune discariche autorizzate, questi rifiuti vengono trattati in modo che, un immediato intervento, eviti la diffusione delle polveri in caso di forte vento. Controllare che i regolamenti nazionali e/o regionali siano in conformità.

14. TRASPORTO

Non classificati come materiali pericolosi dai regolamenti internazionali dei trasporti (ADR, RID, IATA, IMDG Vedi Sezione 16 "Definizioni").

Assicurarsi che le polveri non vengano disperse dal vento durante il trasporto.

15. REGOLAMENTAZIONI

1. DEFINIZIONE DEL TIPO DI FIBRA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 67/548/CEE

Secondo la Direttiva 67/548/CEE, la fibra contenuta in questo prodotto è una lana minerale appartenente al gruppo delle "fibre sintetiche vetrose (silicati) con orientamento casuale con contenuto di ossido alcalino terroso ($\text{Na}_2\text{O} + \text{K}_2\text{O} + \text{CaO} + \text{MgO} + \text{BaO}$) superiore al 18% in peso".

In base ai criteri elencati nella nota Q della Direttiva 67/548/CEE, le fibre contenute nei prodotti indicati nel titolo sono esonerate dalla classificazione di cancerogene in quanto la bio persistenza, misurata secondo i metodi specificati nella normativa tedesca e dell'Unione Europea (protocollo EU ECB/TM/27 rev.7), nei tessuti polmonari è bassa.

Il 31° adeguamento del Progresso Tecnico della Direttiva 67/548/CEE del 15 gennaio 2009 ha rimosso la classificazione di irritante per la pelle per le lane vetrose artificiali (silicati).

2. DEFINIZIONE DEL TIPO DI FIBRA IN CONFORMITÀ ALLA NORMA (CE) N. 1272/2008 CHE EMENDA E REVOCA LE DIRETTIVE 67/548/CEE E 1999/45/CE, E CHE EMENDA LA NORMA (CE) N. 1907/2006.

Questa regolamentazione mira ad incorporare i criteri GHS nella legge comunitaria dell'Unione Europea. Al punto 1.1.3.1. (Nota Q) dell'Allegato VI della norma (CE) 1272/2008 la classificazione come cancerogeno 2



non ha bisogno di essere applicata sulla base di prove di biopersistenza a breve termine mediante installazione intratracheale che mostra un'emivita inferiore a 40 giorni per fibre più lunghe di 20 µm.

In conformità al 1° adattamento del Progresso Tecnico della norma (CE) N. 1272/2008 del 10 agosto 2009 è stata rimossa la classificazione di irritante per la pelle per lane vetrose (silicati) artificiali.

Pertanto le fibre contenute in questo prodotto sono prive di classificazione e non necessitano di etichettatura ai sensi della regolamentazione CLP.

PROTEZIONE DEGLI OPERATORI

Deve essere in accordo alle numerose Direttive Europee e loro emendamento ed alle modifiche introdotte dagli Stati Membri:

- a) Direttiva del Consiglio 89/391/CEE del 12 giugno 1989 "sull'introduzione di misure per incoraggiare miglie in salute e sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro" (OJEC, Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, L 183 del 29 Giugno 1989,p.1).
- b) Direttiva del Consiglio 98/24/CE del 7 aprile 1998 " sulla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'uso di agenti chimici sul posto di lavoro" (OJEC L 131 del 5 Maggio 1998,p.11).

ALTRE NORMATIVE POSSIBILI

Ogni Stato Membro ha l'autorità di implementare Direttive Europee nei propri regolamenti nazionali entro il periodo normalmente fissato dalla direttiva. Ogni Stato Membro può imporre regolamenti più restrittivi. Si prega di fare sempre riferimento ai regolamenti nazionali.

Quanto sopra va applicato per la vendita nella Comunità Europea

PROTEZIONE DEGLI OPERATORI

Deve essere in accordo alle Direttive Europee ed alle modifiche introdotte dagli Stati Membri:

Direttiva 89/391/EEC del 12 Giugno 1989 "sulla introduzione di misure per incoraggiare miglie in salute e sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro" (OJEC, Giornale ufficiale della Comunità Europea, L 183 del 29 Giugno 1989,p.1).

Direttiva 98/24/EC del 7 Aprile 1997 " sulla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'uso di agenti chimici sul posto di lavoro" (OJEC L 131 del 5 Maggio 1998,p.11).

Ogni Stato Membro può modificare le Direttive Europee nei propri regolamenti nazionali entro il periodo normalmente fissato dalla direttiva. Ogni Stato Membro può imporre regolamenti più restrittivi. Attenersi comunque ai regolamenti nazionali.

16. ALTRE INFORMAZIONI

REFERENZE UTILI (le direttive citate devono essere considerate nelle loro versioni modificate)

Direttiva 89/391/EEC del 12 Giugno 1989 "sulla introduzione di misure per migliorare la salute e sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro" (OJEC -Giornale ufficiale della Comunità Europea- L 183 del 29 Giugno 1989,p.1).

Direttiva 67/548/EEC relativa a " modifiche ed adattamenti al progresso tecnologico dell'approssimazione delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti amministrativi relativi alla classificazione, imballo ed etichettatura di sostanze pericolose" (OJEC L196 del 16 Agosto 1967,p.1 e sue modifiche ed adattamenti al progresso tecnologico).

Direttiva 97/69/EC del 5 Dicembre 1997 "adattamento per la 23a volta al progresso tecnologico del Consiglio



Direttivo 67/548/EEC (OJEC L 343 del 13/12/97 pg.19).

Direttiva 98/24/EC del 7 Aprile 1997 “ sulla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'uso di agenti chimici sul posto di lavoro” (OJEC L 131 del 5 Maggio 1998,p.11).

TRGS 521 : *Faserstaube - Germany*

Circolare 15 marzo 2000, n.4 – Italy

DEFINIZIONI

ADR – Trasporto su strada, direttiva 94/55/EC

IMDG – Regolamenti relativi al trasporto via mare

RID – Trasporto su ferrovia, direttiva 96/49/EC

ICAO/IATA - Regolamenti relativi al trasporto via aerea

Misure precauzionali da tenere dopo l'uso e prima della rimozione

In quasi tutte le applicazioni i prodotti in lane isolanti ad alta temperatura (HTIW) sono utilizzati come materiali isolanti che aiutano a mantenere la temperatura a 900°C o più in uno spazio chiuso. Come prodotte, le fibre *Isofrax* sono materiali vetrosi che, su continua esposizione a temperature elevate (superiori a 900°C) potrebbero devetrificarsi. Il verificarsi e la misura della formazione della fase cristallina dipendono dalla durata e dalla temperatura di esposizione, dalla composizione chimica della fibra e/o dalla presenza di agenti fondenti. Poiché solo uno strato sottile della superficie calda isolante viene esposto alla temperatura elevata, la polvere respirabile generata durante le operazioni di rimozione non contengono livelli rilevabili di silice cristallina (CS).

In applicazioni in cui il materiale è temprato con bagno di calore, la durata dell'esposizione al calore è normalmente breve e non si verifica una devettrificazione significativa che consenta l'accumulo di silice cristallina (CS). Per esempio questo è il caso dei rifiuti dello stampo di colata.

La valutazione tossicologica dell'effetto della presenza di CS in materiale HTIW riscaldato artificialmente non ha aumentato la tossicità in vitro e in vivo. I risultati di combinazioni diverse di fattori come l'aumento della fragilità delle fibre o microcristalli incapsulati nella struttura di vetro della fibra e pertanto non disponibili biologicamente possono spiegare la mancanza di effetti tossicologici.

La valutazione dello IARC come fornita nella Monografia 68 non è pertinente in quanto la CS non è disponibile biologicamente in HTIW dopo l'uso.

Dopo l'utilizzo del prodotto e nel corso di operazioni di disturbo meccanico, come ad esempio la demolizione, si possono generare concentrazioni elevate di fibre ed altre polveri. Pertanto l'ECFIA raccomanda:

- Che vengano adottate misure di controllo per ridurre l'emissione di polveri; e
- Che tutto il personale direttamente coinvolto utilizzi una maschera per minimizzare l'esposizione e rispetti le limitazioni normative locali.

PROGRAMMA CARE

La European Ceramic Fibres Industry Association (ECFIA) ha intrapreso un intensivo programma di igiene industriale onde provvedere assistenza agli utilizzatori di prodotti RCF.

Gli obiettivi principali sono:

- monitorare la concentrazione di polveri sia presso i produttori che gli utilizzatori
- documentare la produzione e l'uso di prodotti RCF in una prospettiva di igiene industriale onde stabilire appropriate raccomandazioni per ridurre l'esposizione alle polveri.



Se volete partecipare al programma CARE, contattate l' ECFIA o il Vs. fornitore.

NOTE

Le direttive e le conseguenti regolamentazioni descritte in questa scheda di sicurezza sono applicabili solo nei paesi della Comunità Europea (EU) e non in quelli extracomunitari..

Siti Internet

European Industry Association rappresentante HTIW (ECFIA): 3, Rue du Colonel Moll, 75017 Parigi
Tel. +33 (0)6 31 48 74 26
www.ecfia.eu

Nota

Le informazioni contenute nel presente documento sono valide alla data della redazione di questa Scheda di dati di sicurezza. Tuttavia, non si fornisce alcuna garanzia espressa o implicita quanto all'esattezza e la completezza dei dati e delle informazioni di sicurezza; parimenti, non si concede nessuna autorizzazione, in modo espresso o tacito, ad usare invenzioni oggetto di brevetto senza licenza. Inoltre, il venditore non è responsabile dei danni derivanti da un uso non conforme all'uso normale, dalla mancata osservanza di condotte suggerite, o da qualunque incidente inerente alla natura del prodotto.

Altri ingredienti nei prodotti INSULFRAX



PRODOTTI	Ingredienti significativi (% per peso)	Avvertimento di pericolo	Fraasi di rischio
Fiocco lubrificato S26, B26	Lubrificante organico I (< 1%)	Non Assegnato	Non Assegnata
Fiocco non lubrificato S16,S164,S163	-	-	-
Materassino FyreWrap LT Blanket, FyreWrapLTFBlanket , FyreWrap LTFR Blanket, FyreWrap LTG Blanket, FyreWrap LTWR Blanket.	-	-	-
Materassino Insulfrax S, Insulfrax LT, FyreWrap, Insulfrax SP Mat, Insulfrax WR,	-	-	-
Materassino Katiss	-	-	-
Materassino Fyrewrap SF, SFR,SG,	Silicato di sodio (<5%)	Xi	R36/38
Carte e feltri Fyrewrap G-felt	Graphite (10-50%) Latex acrilico (< 12)	Nessuno Non Assegnato	Nessuno Non Assegnato
Carte e feltri IG Tape	Adhesive acrilico (<10%)	Non Assegnato	Non Assegnata
Carte e feltri Insulfrax paper, Insulfrax felt	Latex acrilico (< 15%)	Non Assegnato	Non Assegnata
Lastre e Sagomati Ridgiform shapes: Insulfrax 110,Insulfrax 110HD	Silice colloidale (5-40%)	Nessuno	Nessuna
Lastre e Sagomati Insulfrax Board 110LD,	Amido (6%)	Nessuno	Nessuna



AV1100	Silice colloidale (5-40%)		
Lastre e Sagomati Silplate 1112S	Silice colloidale (<45%)	Nessuno	Nessuna
Lastre e Sagomati Alusol	Silice colloidale (<10%) Starch (<10%)	Nessuno Nessuno	Nessuna Nessuna
Lastre e Sagomati Insulfrax Board 110ZK	Silice colloidale (5-40%) Clay (<10%) Cellulose (<5%)	Nessuno Nessuno Nessuno	Nessuna Nessuna Nessusna
Lastre e Sagomati Parti per boiler 110CM	Silice colloidale (5-40%)	Nessuno	Nessuna
Lastre e Sagomati Parti per boiler 110WT	Silice colloidale (5-40%) Argilla (< 20%) Wollastonite (<50%)	Nessuno Nessuno Nessuno	Nessuna Nessuna Nessusna
Lastre e Sagomati Flexiform shapes: Insulfrax 110	Latex acrilico (< 15%)	Nessuno	Nessuna
Prodotti speciali Moist pak HD	Silice amorfa 5-20% Alumina 5-20%	Nessuno	Nessuna
Mastice	Silice colloidale (5-50%) Glicole etilenico(<10%)	- Xn	- R22
Prodotti tessili Ropes , braid	-	Non Assegnato	Non Assegnata
GC50	Silice colloidale (20%)	-	-
PER PRODOTTI NON ELENCATI CONTATTARE IL VOSTRO FORNITORE			

Le sostanze sottoindicate sono presenti nei prodotti Unifrax con frasi di rischio indicate nella tabella sovrastante. I rischi all'esposizione sono presenti durante le fasi di produzione dei prodotti, ma non necessariamente nei prodotti finali così come forniti. E' comunque consigliato di prendere ogni precauzione come raccomandato dai produttori delle materie prime.

Glicole etilenico - R22. Dannoso se inghiottito.

Silicato di sodio - Può causare importanti irritazioni alla pelle ed agli occhi - R36/38. Evitare il contatto con pelle ed occhi.

**Attualmente le informazioni sugli additive H ed R si basano sulla Direttiva sulle Sostanze Pericolose (DSD), I preparati dovranno essere aggiornati entro il 2015.*